

Nel Levitico<sup>3</sup> viene proibito agli uomini (cristiani) di mangiare alcuni animali ("Non mangiate nulla di abominevole [...]), negando di fatto ai credenti di cibarsi di animali non ruminanti o dallo zoccolo spaccato. È vietato anche solo toccare queste carni. Non si possono inoltre assaggiare animali con piume. Sono queste norme arbitrarie con intento disciplinare, e non dottrinale. Una norma curiosa, che Stein spiega così "Il pesce con pinne e squame, ammesso dalla legge, simboleggia la resistenza e l'autocontrollo, laddove quello proibito viene trascinato via dalla corrente, incapace di sopportarne la violenza. I rettili, che si avvolgono nelle loro spire, strisciando sul ventre, rappresentano le persone sempre dedite ai loro cupidi desideri e passioni. Le creature che si muovono sul terreno con le zampe al di sopra dei piedi, comunque, in modo che possono fare dei balzi, sono pulite, perché rappresentano il successo degli sforzi morali".

Il rito è formato da una credenza e da un'applicazione pratica. Sono incluse la magia, la stregoneria, il destino, il sortilegio. Il rito è fatto da mutamento e da pressione.

È possibile dominare un pericolo: questo è un rituale che si separa dalla situazione precedente in modo da operare una transazione per giungere ad un 'nuovo status'. Tuttavia sono da prendere in analisi alcune controindicazioni, che possono essere ad esempio delle cerimonie di iniziazione che risultano mortali, un rituale di segregazione, punizioni varie, magari addirittura soprannaturali. Dunque esistono due forme di potere: quello controllato e quello incontrollato. E ciascun potere può essere anche esterno oppure interno, ovvero non necessariamente provocato dall'agente.

Quali sono i confini esterni? Il principale è indubbiamente la società, che è un'immagine potente: ha diritto al controllo e ha il potere di spingere all'azione. Nessuna credenza, secondo la Douglas, è troppo bassa da non potere essere assunta a rituale. Per Bruno Bettelheim il rituale è inevitabilmente legato all'orientamento tecnicistico della civiltà. Una cultura primitiva, infatti, è prodotta da incapaci ed immaturi: "Se le popolazioni pre-alfabete avessero avuto una struttura della personalità complessa come quella dell'uomo moderno, se le loro difese fossero state altrettanto elaborate e la loro coscienza così raffinata ed esigente, se l'interrelazione dinamica tra ego, super-ego ed io fosse così intricata, e se il loro ego fosse così ben adattato a scontrarsi con la realtà esterna e a modificarla, allora esse avrebbero sviluppato delle società egualmente complesse, per quanto, con ogni probabilità differenti. Le loro società sono comunque rimaste piccole e relativamente impotenti ad affrontare l'ambiente esterno. Può essere che una delle ragioni di questo sia la tendenza che hanno questi popoli a tentare di risolvere i problemi con una manipolazione autoplastica invece che alloplastica".

Ricorrente, nell'analisi del concetto di impurità, vi è quello dell'impulso genitale. In primo luogo la defecazione e il carattere magico che gli escrementi assumono nelle culture primitive. Per Mary Douglas tutto questo in antropologia assume un aspetto minoritario nelle culture oggi esistenti. Tuttavia una possibile spiegazione può essere quella della fuga dalla realtà nei primitivi, che tuttavia l'antropologia non riconosce siccome le fantasie erotiche dei bambini sono in realtà incompatibili e si è portati a fronteggiare l'esperienza, dunque alla sofferenza e alla perdita. In etnologia questi sono detti i paradossi dell'esistenza.

Insomma la contaminazione non ha punti di tangenza con la morale, come invece ne ha indubbiamente la religione, come emerge anche nel codice culturale da Mary Douglas<sup>4</sup> realizzato e che qui viene riportato (il codice si riferisce alla società dei Nuer):

*Quando una situazione viene considerata moralmente negativa, la credenza nella contaminazione può fornire una regola per determinare post hoc se l'infrazione abbia avuto luogo o meno*

*Quando i principi morali vengono a conflitto, la regola di contaminazione può essere fonte di chiarezza, semplicemente offrendo un punto di riferimento*

*Quando un'azione è considerata moralmente sconveniente ma non provoca l'indignazione morale, il credere alle dannose conseguenze della contaminazione può avere l'effetto di aggravare l'entità dell'offesa, e in questo modo di guidare l'opinione pubblica dalla parte del giusto*

*Quando l'indignazione morale non viene sostenuta da sanzioni pratiche, le credenze nella contaminazione possono costituire un deterrente per i contravventori*

*Sacro e impuro sono due concetti non conciliabili. Finché l'identità è assente non può essere pericolosa. E per la gerarchia dei valori (che è materiale) sono drammatici il paradosso e la contraddizione.*

[...]

[http://helpp.altervista.org/purezza-e-pericolo/?doing\\_wp\\_cron=1569841599.1966669559478759765625](http://helpp.altervista.org/purezza-e-pericolo/?doing_wp_cron=1569841599.1966669559478759765625)

A voi la mostra, le reazioni e le considerazioni personali.

LC\_DDS, 23 ottobre 2019

La mostra ospita la *contaminazione installativa* di Francesco Imbimbo, intitolata "Cosa ha ucciso il genio universale".

Note:

<sup>1</sup> 1981 L'esperienza autistica, in "Atti del Convegno Internazionale: Modalità autistiche ed altri problemi dello sviluppo affettivo del bambino", Gorizia, [s.e.]

<sup>2</sup> (Buenos Aires, 1º aprile 1920 – Parigi, 17 febbraio 2017) E' stato uno psichiatra e psicoanalista argentino.

<sup>3</sup> Il Levitico (ebraico ויקרא wayqra', "e chiamò", dall'incipit greco Λευιτικόν, leuitikòn; latino Leviticus) è il terzo libro della Torah ebraica e della Bibbia cristiana. È composto da 27 capitoli, scritti in ebraico, contenenti quasi esclusivamente leggi religiose e sociali, ad uso dei sacerdoti e dei leviti, che Mosè diede agli Ebrei durante il soggiorno nel deserto del Sinai (circa 1200 a.C.).

<sup>4</sup> Dama Mary Douglas, nata Margaret Mary Tew (Sanremo, 25 marzo 1921 – Londra, 16 maggio 2007), è stata un'antropologa britannica.

Mostra di pittura di  
LC\_DDS

Con la collaborazione del



Comune di Gorizia  
Sala espositiva "Tullio Crali"  
Via Diaz, 4

Da mercoledì 6 a mercoledì 13  
novembre 2019  
Inaugurazione:  
mercoledì 6 novembre  
ore 18.00  
orari:  
6-8 novembre, 9.00-12.00  
9-13 novembre, 16.00-19.00

Con il Patrocinio del



Comune di Mossa  
Atrio del Municipio  
Via XXIV Maggio, 59  
Da sabato 16 a venerdì 29 novembre  
2019

Inaugurazione:  
sabato 16 novembre  
ore 17.00

orari:

in base agli orari del Municipio

In collaborazione con



Casa delle Arti  
Palazzo De Grazia  
Via Oberdan, 15 - Gorizia  
Da domenica 8 a domenica 15  
dicembre

Inaugurazione:  
domenica 8 dicembre  
ore 17.30

orari:

tutti i giorni, 17.00-19.00

con la contaminazione installativa  
di Francesco Imbimbo  
"Cosa ha ucciso il genio universale"  
Da domenica 8 al 22 dicembre 2019

in concomitanza con la mostra  
dell'Associazione Alpen Adria  
di Trieste



Con l'apporto della



Biblioteca Statale Isontina di Gorizia



Mutant Landscapes  
Tangles of the soul

